

Amos Oz

“Isola di lotta e di bellezza Qui mi sento come a casa”

MARTA OCCHIPINTI

Passeggia tra le strade di Taormina, scambiato dalla gente per un amico di vecchia data. Tra gli ospiti più attesi dell'ottava edizione di “Taobuk”, lo scrittore israeliano Amos Oz, tradotto in oltre quaranta lingue, ha ricevuto ieri il Taormina Awards for Literary Excellence. «Siete una terra che emana bellezza. Qui mi sento a casa perché l'Isola riesce a trasmettermi un sentimento vicino a quello che provo per il mio paese, dilaniato dalle guerre. In Sicilia si sente l'odore del sangue di una terra di lotte, coi suoi continui cambi di governo e il dramma dei rifugiati». In questa “casa”, circondata dal mare, si aggira come un esploratore di storie ed è la forza di una terra in tensione come la Sicilia a fargli parlare di “scrittura arrabbiata”. «Si scrive sempre per denunciare - dice - Sulla mia scrivania ho due penne. La prima è quella arrabbiata che cerca di trovare soluzioni alla Storia, la seconda è quella che ne romanza e ne raccoglie i fatti. La Sicilia è terra di storie che vanno tenute a mente. È con la memoria che si fanno le vere rivoluzioni, non con gli spargimenti di sangue. Io mi definisco un'evoluzionista più che un rivoluzionario. E come ci insegna la letteratura, si può finire come Shakespeare, tutti morti sul palcoscenico, o come Checov, delusi ma almeno vivi».



Il libro

Tocca l'acqua tocca il vento

Lo scrittore israeliano è stato tra gli ospiti di prestigio di Taobuk

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

